

## VareseNews

### «Così il nostro lavoro finirà»

**Pubblicato:** Venerdì 19 Gennaio 2007

A favore o no delle liberalizzazioni, i benzinai di Varese sono d'accordo su un punto: **lo scioperò si farà e loro aderiranno**. A meno di ventiquattro ore dalla [segnalazione dell'Antitrust](#) per trovare una soluzione per tagliare i costi del carburante, abbiamo interpellato alcuni benzinai varesini per sentire la loro opinione.

Pareri non sempre simili sul progetto di liberalizzare la distribuzione, ma l'ipotesi di collocare i distributori nei supermarket lascia tutti perplessi.

 **Aldo Tacconi** (nella foto, a sinistra) gestisce l'impianto **Agip di via Gasparotto** da 33 anni. Si dice a favore di un processo di progressiva liberalizzazione, ma «solo in un sistema razionale. È giusto adeguarci all'Unione Europea, ma questo non deve danneggiare la nostra attività. Chiaramente non sono favorevole a tutte le proposte: senza un controllo il nostro lavoro finirà. Insomma, se si sciopera, **io aderisco altrimenti andremo a lavorare nei supermercati**».

Della stessa idea **Daniele Isella**, molto più giovane del collega, ma  con le stesse preoccupazioni. Da otto anni Daniele gestisce il **distributore Esso di viale Europa**. «Entro certi limiti le liberalizzazioni sono giuste, ad esempio per quanto riguarda la regolazione degli orari di apertura. Ma senza controlli, se tutto passa in mano alla grande distribuzione, i danni potranno toccare non solo i gestori, ma anche i consumatori». Entrambi infatti sottolineano il problema della **qualità del servizio**. «Gli impianti nei supermercati – continua Daniele – non potranno certo garantire un servizio come il nostro. È vero, all'inizio i consumatori saranno contenti per il risparmio, ma è inevitabile che prima o poi si rendano conto della mancanza di qualità. Inoltre il risparmio potrebbe essere momentaneo: se poi si crea un monopolio della grande distribuzione, i prezzi aumenteranno di nuovo». Punta l'attenzione anche sul problema della sicurezza Aldo Tacconi. «Un distributore ha bisogno di spazio e ci sono molte normative da seguire. Credo che a Varese ci sia al massimo un ipermercato con lo spazio adeguato».

 Meno propenso ad accettare il discorso liberalizzazioni è invece **Michele Girardello** che da un anno gestisce il distributore **Ip di viale Europa**. «Aderiremo sicuramente allo stop di 48 ore perché questa manovra non si può fare. Toglierebbe lavoro agli impianti: è vero, i nostri prezzi sono alti, ma sono imposti dalle compagnie, noi non possiamo farci niente. Se lo Stato abbassa i prezzi per i supermercati, allora è giusto che lo faccia anche per noi. Forse i consumatori non saranno d'accordo, ma se facciamo quattro o cinque giorni di sciopero tirato capiranno anche i nostri motivi».

Redazione VareseNews  
[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)

